

**MIN. EDVCAZIONE N**

**A.X  
E.**



**G. GIOVENTÙ  
I. ITALIANA  
L. DEL LITTORIO**



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZION



A. XV  
XV

**P. N. F.**

**GIOVENTU'  
ITALIANA  
DEL LITTORIO**



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

A. XIX



P.N.F.

GIOVENTÙ  
ITALIANA  
DEL LITTORIO



L. H. Sandrini Antonio

# opera balilla

a.  
XXII.

M I N I S T E R O  
EDUCAZIONE NAZIONALE



"ANCORA PIÙ VICINO AL  
MIO CUORE DEGLI ISTITUTI,  
DELLE UNIVERSITÀ FASCISTE,  
È UNA NUOVA ISTITUZIONE  
CHE HA TUTTI I SEGNI ORI-  
GINALI DELLA RIVOLUZIONE  
FASCISTA: L'OPERA BALILLA,"

*Mussolini*



Pagella N. 1028656

dell'alunno

Landrini Antonio di

Comune di

Marbagna

Provincia di Sondrio

della Scuola

Elementare di Marbagna

Iscritto alla Classe V

Comune di Marbagna Provincia di Sondrio Circolo didattico di Marbagna Circoscrizione scol. ca di Sondrio

M A T E R I E	Qualifiche meritate nel		R I S U L T A T O   F I N A L E		N O T E
	Primo periodo	Secondo periodo	Sessione estiva (sc. ultimo ed esame)	Sessione autunnale (esame)	
1. Religione . . . .	Sufficiente	Buono	Buono		
2. Lingua italiana	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
3. Storia e geografia . .	Insufficiente	Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	
4. Aritmetica e geometria	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
5. Nozioni Scientifiche .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
6. Insegnamenti artistici .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
7. Educazione Fisica . .	Sufficiente	Buono	Buono		
8. Lavoro . . . . .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
9. Contegno . . . . .	Buono	Buono	Buono		
Firma del genitore			<p>Gli insegnamenti artistici comprendono il canto, il disegno, la bella scrittura, la recitazione.</p> <p>Il contegno riguarda la condotta intesa come manifestazione del carattere e non il solo comportamento dell'alunno durante le ore di lezione. È un giudizio morale, che si richiede, non disciplinare.</p> <p>Le materie elencate sono comuni a tutte le classi, per ciascuna delle quali può essere oggetto di valutazione il sapere che esse suppongono o richiedono.</p>		

che l'q. scolar

è st

studi del ciclo

Marbagna

(1) Se l'alunno  
(2) elementare



IL LIBRO  
DELLA V CLASSE  
ELEMENTARE

*Religione - Storia  
Geografia - Astronomia - Scienze*



LA BIBLIOTHECA DELLO STATO  
ROMA M. XIV



cessare d'un tratto, come per miracolo. Solo il tempo e le opere feconde in tutti i campi dell'attività umana avrebbero sanato le piaghe tuttavia doloranti. Ed allora la nuova grandezza conquistata dall'Italia col sangue e con i sacrifici del suo popolo sarebbe apparsa evidente in tutte le sue benefiche conseguenze.

Ma i sovversivi dissero che nulla di buono aveva ed avrebbe portato la guerra e che questa era stata un'inutile, colpevole strage. Presto si videro gli effetti della loro parola seminatrice di discordie. Le città e le campagne furono desolate da sommosse e da uccisioni; quanti serbavano intatta la fede nei destini d'Italia, nelle glorie della guerra, nella santità della religione, furono derisi, perseguitati, fatti bersaglio alle peggiori violenze. Perfino la bandiera tricolore, la sacra insegna della Patria, fu più di una volta insultata, strappata, trascinata nel fango.

## IL FASCISMO.

L'Italia fu salvata da *Benito Mussolini*. Egli era stato tra i più fervidi sostenitori della guerra contro l'Austria; aveva valorosamente combattuto come bersagliere; aveva sofferto gravi ferite. Animato dalla stessa fede e dallo stesso coraggio, si dedicò, dovesse costargli la vita, alla santa missione di ridestare nel popolo italiano quelle virtù, che già ne avevano reso possibile il risorgimento, prima, la vittoria nella guerra mondiale, poi. Egli volle che i sovversivi fossero affrontati e vinti; volle che il popolo italiano fosse ricondotto a gloriarsi della vittoria conquistata a prezzo di durissimi sacrifici, ad onorare coloro che avevano combattuto per la Patria,



## La marcia su Roma.

In questo incessante succedersi di lotte sanguinose ben tremila fascisti caddero vittime dei sovversivi, ma col proprio sacrificio resero ancora più forte la volontà di vincere nei loro camerati, che ormai erano legioni, marea travolgente, che solo la salda mano del Capo poteva ancora contenere. Finalmente *Benito Mussolini* mosse alla conquista, che doveva coronare e consacrare il suo mirabile sforzo di condottiero e di patriota.

Il 28 ottobre 1922 un esercito di *camicie nere*, per ordine del Duce insonne e magnifico, si ammassava rapidamente, e moveva in tre colonne verso la Città Eterna.

Il nostro Re, con sapiente ed energica risoluzione, respingendo le proposte di coloro che avrebbero voluto soffocare questo grande movimento di riscossa nazionale, invitò il *Duce* a costituire un nuovo Governo. Ancora una volta *Vittorio Emanuele III* aveva ben meritato dalla Patria: ottantamila fascisti gli resero devoto atto di omaggio e di fedeltà, sfilando sotto lo storico balcone del Quirinale, il braccio alto nel saluto romano, il volto levato verso di Lui.

## IL REGIME FASCISTA.

Dopo l'avvento del Governo fascista l'Italia, salvata dalla rovina e dallo sfacelo, risorse a novella vita di lavoro disciplinato e concorde.

Il nuovo Governo ha dato vigoroso impulso all'agricoltura, bonificando immense estensioni di terreni paludosi e malarici, costruendo strade e case, stimolando



pubblico, provvede a speciali servizi ed all'istruzione premilitare.

L'Italia è grata a *Benito Mussolini* anche per un altro memorabile evento: la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. I Papi dal 1870 non erano più usciti dal Vaticano, e perdurava un dissidio che pareva insanabile.

Dopo lunghe e laboriose trattative, dirette personalmente dal *Duce*, l'11 febbraio 1929 fu firmato il *Trattato del Laterano*, che pose fine a quel dissidio e sancì la pace fra il Regno d'Italia e la Chiesa Cattolica.

La notizia fu accolta dovunque con segni di vivo plauso e di entusiastica ammirazione.

Le mirabili opere compiute dal Fascismo fanno oggi rispettare l'Italia dalle altre Nazioni, che ne ammirano il nobile esempio di laboriosa disciplina.

## IL NOSTRO SOVRANO.

Vittorio Emanuele III ha retto i destini della Nazione in uno dei periodi più importanti e più grandi della nostra storia. A lui ed alla pia e buona regina Elena del Montenegro, il popolo italiano serba affetto sincero e profonda devozione. In tutte le sventure che colpiscono l'Italia, in tutte le nobili ed audaci imprese compiute dalla Nazione, il glorioso nostro Re si prodigò per il suo popolo con animo semplice, sereno, intrepido.

Nei primi anni del suo regno Egli secondò le aspirazioni delle classi lavoratrici e il rinnovamento della vita italiana.

Quando, nel 1915, dalle piazze d'Italia gli giunse il grido del popolo italiano, che, animato dall'incoercibile



# PAGELL

dell' o scolar Sandriini Astorio figlio o  
 nato o a Marcegno comune di Marcegno provincia di o  
 alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. 128804 frequentante la scuola elementare  
 situata in (2) Via Leonardo da Vinci comune di o  
 Anno Scolastico 19 40 - 19 41 Anno X

MATERIE	CLASSI (*)	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIM.	TERZO TRIMESTRE	RISULTATO DELLO SCRUTINIO
Religione . . . . .	tutte	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>
Canto . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>
Disegno e bella scrittura . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	<u>Buono</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>
Lettura espressiva e recitazione . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>
Ortografia . . . . .	2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>
Lettura ed esercizi scritti di lingua . . . . .	tutte	<u>Suff.</u>	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>
Aritmetica e contabilità . . . . .	tutte	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>
Nozioni varie e cultura fascista . . . . .	1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	<u>Suff.</u>	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>	<u>Insuff.</u>
Geografia . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>
Storia e cultura fascista . . . . .	4 <sup>a</sup> e succ.				
Scienze fisiche e naturali e igiene . . . . .	4 <sup>a</sup> e succ.				
Nozioni di diritto e di economia . . . . .	5 <sup>a</sup> e succ.				
Educazione fisica . . . . .	tutte	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>
Lavori donneschi e manuali . . . . .	tutte	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>	<u>Suff.</u>
Disciplina (condotta) . . . . .	tutte	<u>Buono</u>	<u>Suff.</u>	<u>Buono</u>	<u>Buono</u>
Igiene e cura della persona . . . . .	tutte	<u>Lodev.</u>	<u>Lodev.</u>	<u>Lodev.</u>	<u>Lodev.</u>
Assenze giustificate . . . . .	tutte	<u>3</u>	<u>1</u>		
Assenze ingiustificate . . . . .	tutte				

Note - (1) maschile femminile o mista. - (2) via, piazza o frazione. - (3) per le quali si assegna il voto. - (4) nome e cognome dell' o  
 (6) 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> classe. - (7) inferiore o superiore, solo per la 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> classe.



a rimettersi disciplinatamente al lavoro per il benessere e la ricchezza della Patria.

Il 23 marzo 1919 *Benito Mussolini* fondò a Milano i *Fasci Italiani di Combattimento*, raccogliendo intorno a sè gli uomini pronti, sotto la sua guida, a scendere in campo contro i sovversivi ed a salvare l'Italia dal disfacimento.

Ad essi chiedeva lavoro assiduo e partecipazione ad una lotta piena di pericoli, da affrontare e da superare virilmente. Insegna di battaglia e di fede fu il *fascio littorio*, simbolo di forza e di giustizia, che ai tempi dell'antica Roma era portato dai *littori* di scorta alle supreme autorità dello Stato. Sotto la nuova insegna accor-



(Fot. Alinari).

BENITO MUSSOLINI.

sero i reduci della guerra, che avevano sofferto e sanguinato nelle trincee e vedevano vilipeso il loro sacrificio; gli adolescenti, attratti dalla bellezza eroica del movimento fascista; accorsero quanti condannavano le insensate turbolenze sovversive. I *fasci* si diffusero in tutta l'Italia. Da per tutto si formarono squadre di azione, composte di uomini animosi e disposti a sacrificare anche la vita. Vestiti della camicia nera, essi rintuzzavano validamente le violenze sovversive, conciliandosi il più ampio favore della Nazione.



la produzione del grano, incoraggiando il dissodamento di campagne abbandonate. Non v'è città d'Italia che non sia stata risanata ed abbellita, non v'è regione in cui non siano stati condotti a termine o stiano per compiersi importanti lavori pubblici: ferrovie, strade, porti, acquedotti, canali di irrigazione. Dovunque furono aperte nuove scuole elementari; furono promosse le opere di cultura.

Uno dei maggiori meriti del Fascismo è quello di esaltare l'amore di Patria, il rispetto alla Religione, la devota obbedienza al Re e alle gerarchie dello Stato, la riconoscenza verso i reduci della grande guerra, l'amore alla famiglia. Nuovo impulso il *Duce* ha dato all'educazione fisica e morale dei giovani, istituendo l'*Opera Nazionale Balilla*, la quale prepara all'Italia generazioni sane e robuste, temprate alle fatiche, ai disagi, agli ardimenti.

Prima dell'avvento del Fascismo vi erano frequenti lotte fra lavoratori e datori di lavoro. Ora invece gli uni e gli altri sono raccolti in *Corporazioni*, *Federazioni* e *Confederazioni*, destinate non più a combattersi e ad odiarsi, bensì a collaborare per il bene del Paese. Tra esse provvede a mantenere la buona armonia, così necessaria al benessere della Patria, il Governo, mediante il *Ministero delle Corporazioni*. La legge che regola i rapporti fra lavoratori e datori di lavoro, e gl'interessi comuni, porta il nome di *Carta del lavoro*, e un tribunale, detto *Magistratura del lavoro*, giudica le controversie.

Il *Duce* ha rivolto inoltre la sua attenzione e le sue provvide cure al rafforzamento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Ha istituito la *Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale*, che, oltre a tutelare l'ordine



desiderio di liberare le terre ancora soggette all'Austria, chiedeva a gran voce la guerra, Egli raccolse quell'invocazione e quell'appello, dichiarò la guerra e a questa prese poi parte dal primo all'ultimo giorno: fu un'anima sola con l'anima dei suoi soldati, e sentì che in quegli anni di durezza e di sacrifici si andavano preparando all'Italia nuove fortune e tutto un patrimonio di gloria e di potenza.

E, quando la vittoria arrise alle nostre armi, Egli così salutò i vincitori:

*« ... o Soldati, o Marinai, già vi benedicono i Martiri antichi e recenti e i Commilitoni che caddero al vostro fianco, perchè per voi non fu sparso invano il loro sangue; e la Patria intera vi ascolta, poichè per voi fu raggiunta la sua mèta; e il vostro Re, con profonda emozione di affetto, vi esprime la parola di gratitudine che si eleva a voi dal cuore di tutto il popolo d'Italia ».*

Nuova testimonianza di amore verso la Nazione fu l'augusto suo assenso al movimento nazionale del Fascismo quando Egli volle l'assunzione di *Benito Mussolini* al Governo dell'Italia.

Al nostro Sovrano, che vigila con vivo amore sulle nostre sorti e sul nostro avvenire, felice ed augusto interprete delle aspirazioni dei suoi sudditi, il popolo italiano guarda con affetto e con sicura fiducia nell'avvenire della Patria.